

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI
BANDO 2014
(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

<i>Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente</i>	Comune di Ostellato Piazza Repubblica, 1 - 44020 Ostellato (FE) Tel. +39 0533 683911 Fax +39 0533 681056 C.F. 00142430388 Partita I.V.A. 00142430388 Casella PEC Istituzionale: comune.ostellato@cert.comune.ostellato.fe.it
--	---

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
	X			

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

<i>Indicare l'Ente responsabile della decisione</i>	Comune di Ostellato
---	----------------------------

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	MARINA
Cognome	ZAPPI
Indirizzo	Piazza Repubblica 1 - Ostellato
tel. fisso	0533 680379
Cellulare	3450454126 (privato)
Mail	marina.zappi@comune.ostellato.fe.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

<p>“AGORA’ OSTELLATO” Nuovi spazi di relazione e discussione per il riassetto ambientale e turistico del Comune.</p>

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 11, comma 2, l.r. 3/2010

(Descrivere con precisione l'oggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo).

OGGETTO

Il processo partecipativo ha come oggetto un percorso progettuale per coinvolgere **Autori** propositivi (i cittadini di Ostellato, associazioni, esercenti, comitati, istituti scolastici, centri sociali, volontariato) nell'ambito di una progettazione del rilancio e riqualificazione del territorio per una nuova identità e vivibilità del comune, che sia particolarmente interessante sia per la qualità delle nuove modalità partecipative che può adottare l'amministrazione comunale sia per la possibilità di far esprimere al cittadino le proprie opinioni imparando ad essere propositivo ed operativo. Il valore aggiunto sarà pertanto la trasversalità e la collaborazione. Fondamentale sarà la formazione di un **TdN** (per imparare a comunicare) e l'individuazione di **figure professionali** che possano avere un effetto positivo nella gestione del processo di partecipazione. Il luogo sarà la **piazza**, reale e virtuale, e tra gli scopi vi sarà la creazione di un importante **spazio web** da tenere aggiornato. Si partirà dalla mappatura del territorio, aprendo la grande carta geografica del territorio comunale per individuare problematiche, risorse, esigenze, criticità mirate in particolare alla realizzazione di un piano di **pulizia ambientale** (dalla pulizia di parchi alla raccolta dei rifiuti) ad una metaforica **pulizia artistica** che andrà a ri-mappare tutto il patrimonio presente nel territorio comunale al fine di dare ordine e identità a quanto posseduto e non pienamente goduto e protetto: con l'assegnazione di cartellonistica e didascalie mancanti nel parco delle sculture, per il mosaico della scultrice spezzina Elisa Corsini (davanti alla Chiesa) e il mosaico di Valle, dell'artista statunitense Mauri Formigoni "Tra Terra e Acqua", situato all'ingresso di Villa Tassoni. Lo scopo è quello di dare visibilità al patrimonio artistico del territorio attraverso la produzione di un itinerario culturale-turistico per rilanciare Ostellato anche al fine di riqualificare le esistenti piste ciclabili.

PROCEDIMENTO

Il progetto prevede 3 step annuali (2015-2017):

- PRIMA FASE: FORMAZIONE DI UNA NUOVA COSCIENZA POLITICA DEI GRUPPI ATTORI E SUGGERZIONI DI TRASFORMAZIONE DEL TERRITORIO. (Corsi formativi e pianificazione degli step necessari per l'avvio e la realizzazione del processo partecipativo "Agorà Ostellato". Divisione dei ruoli e delle responsabilità dei soggetti coinvolti. Organizzazione, facilitazione e documentazione dell'evento partecipativo.): Anno 2015
- SECONDA FASE: RIASSESTO AMBIENTALE – TURISTICO IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE "UNIONE DELLE VALLI E DELIZIE": Anno 2016
- TERZA FASE: COMPLETAMENTO DEL RIASSESTO AMBIENTALE – TURISTICO IN COLLABORAZIONE CON I COMUNI DI ARGENTA E PORTOMAGGIORE "UNIONE DELLE VALLI E DELIZIE": Anno 2017

CONTESTO

Piste ciclabili



NEL PERCORSO CICLABILE SI TROVANO :

Le **Vallette di Ostellato** che sono un' **Oasi naturalistica** lunga circa 10 km dove **terra e acqua convivono in perfetta armonia**, facendone il luogo ideale per passeggiate, escursioni, birdwatching, pesca sportiva e fotografia naturalistica.

Negli anni '70 le 4 Valli sono state riconosciute dalla Provincia di Ferrara "Oasi di Protezione della Fauna". Sono oggi luogo di sosta, svernamento e nidificazione per numerose specie di uccelli, in particolare acquatici, e sono inserite a pieno titolo tra le ZPS (Zona di Protezione Speciale) facenti parte di Rete Natura 2000 per la protezione degli ambienti naturali e della fauna selvatica.



L' **Oasi** è il posto adatto per chi ama trascorrere momenti di serenità e relax, immersi nel suggestivo scenario delle valli, alla scoperta dell'ambiente, della storia e della cultura del territorio, circondati da un ambiente tranquillo ma ricco di opportunità.



CielOstellato

Nato nel 1998, il Parco di Scultura delle Vallette di Ostellato è un progetto finanziato dal Comune di Ostellato, da

Delta 2000, dalla Regione Emilia-Romagna e dalla Comunità Europea (Iniziativa Leader II).

L'oasi valliva di Ostellato è una zona umida di grande fascino, in una situazione ambientale e faunistica - quella dei delta dei Po - assolutamente straordinaria. In tale cornice naturale, dal 1998 sono stati organizzati tre Simposi/Ateliers estivi di scultura all'aperto con scultori italiani di diversa generazione e provenienza geografica.

Ogni artista ha progettato un'opera realizzata nel parco e per il parco sul tema del cielo, delle stelle e dell'acquaticità del territorio. Denominato "CielOstellato", e curato da Alfonso Panzetta specialista di scultura italiana degli ultimi due secoli, il Parco è composto, al momento, da n. 21 opere di proprietà comunale più n. 5 opere in deposito.

Le sculture collocate lungo i percorsi naturali, oltre a sottolineare la bellezza dei luoghi e ad istituire un silenzioso ma eloquente colloquio tra arte e natura, propongono una campionatura dei differenti materiali della scultura Contemporanea: da quelli tradizionali come il marmo, la pietra, il bronzo e la terracotta; a quelli Più moderni come il cemento, il ferro, il rame e la resina. Nel contempo, il nucleo di sculture propone un'indagine sulla scultura italiana "figurazionista" di questi ultimi anni, documentando come la ricerca di una iconicità si svolga sui diversi percorsi della poesia, della narrazione, dell'evocazione e del concetto.

Le opere sono comprese nei 2,5 - 3 metri di altezza.

Di seguito, gli artisti coinvolti nei tre anni con l'anno di nascita e la rispettiva provenienza, titolo dell'opera e tecnica:

1998

Gianni Busso (Piemonte, 1949), "Gemelli", marmo bianco, bardiglio e legno.

Antonio Caselli (Emilia-Romagna, 1960), "Eclissi", pietra di Vicenza.

Elisa Corsini (Liguria, 1937), "Ariete", bronzo e travertino.

Ilario Fioravanti (Emilia-Romagna, 1922), "Delta Mater", bronzo.

Gabriele Garbolino (Piemonte, 1974), "Eclissi di Sole", marmo bianco.

Raffaele Mondami (Emilia-Romagna, 1953), "Acquario", marmo bianco.

Valentino Moradei Gabbrielli (Toscana, 1959), "Infinito", cemento.

Enzo Sciavolino (Sicilia, 1937), "Marea", marino bianco, bardiglio e bronzo.

1999

Maurizio Bonora (Emilia-Romagna, 1940), "Bilancia", cemento e mosaico di specchi.

Vannetta Cavallotti (Sicilia, 1940), "Sagittario", resina, mosaico vitreo e ferro.

Sergio Cervietti (Toscana, 1957), "Leone", marmo bianco e bronzo.

Mario Gallina (Piemonte, 1949), "Stele dei Pesci", marmo bianco.

Mauro Mazzali (Veneto, 1948), "Vergine", bronzo e cemento.

Andrea Nicita (Toscana, 1961), "Toro", cemento.

Firenze Poggi (Toscana, 1925), "Una notte Keplero e la madre à ", pietra di Vicenza.

2000

Adriano Avanzolini (Emilia-Romagna, 1945), "Costellazione", terracotta.

Sara Bolzani (Lombardia, 1976), "Scorpione", rame.

Franco Marchisio (Piemonte, 1960), "Capricorno", pietra di Vicenza e marino nero d'Ormea.

Vito Quagliotti (Lombardia, 1946), "Galileo", bronzo, marmo e cemento.

Nicola Zamboni (Emilia-Romagna, 1943), "Cancro", acciaio e rame.

Sergio Zanni (Emilia-Romagna, 1942), "Canto delle Sirene", terracotta.

Il **Museo del Territorio di Ostellato** che illustra **l'evoluzione della terra e dell'uomo nella storia**.

Partendo dalle origini dell'universo e dalla nascita della terra e arrivando sino ai giorni nostri, vengono ripercorse le tappe del rapporto tra Uomo e Ambiente, fatto di trasformazioni e reciproche influenze.

Al piano terra un allestimento interattivo e suggestivo accompagna il visitatore attraverso l'evoluzione dell'universo, del nostro pianeta e dell'uomo fino ad arrivare alla formazione della Pianura Padana e ai suoi primi abitanti illustrati dalle riproduzioni di reperti ossei preistorici.

Al primo piano l'attenzione si concentra sulla storia degli insediamenti umani in queste "Terre di mezzo" con un allestimento che narra, come in un racconto, una storia lunga più di 2000 anni, una attenzione speciale viene riservata al **periodo etrusco** e alla **città di Spina**, con una "scenografia" che ne evoca la vita quotidiana. Le postazioni interattive offrono al visitatore un ulteriore strumento di approfondimento.

Un **viaggio nell'archeologia e nella storia** che mostra l'identità che contraddistingue questo territorio e come anche nel passato gli

scambi fra culture diverse abbiano contribuito ad arricchire l'evoluzione della specie umana.

Il Museo è riconosciuto:

Museo di qualità dalla Regione Emilia Romagna – Istituto per i beni artistici, culturali e naturali

Centro di servizio e consulenza per le Istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna

Riconosciuto per l'anno scolastico 2012-2013 con Determinazione n. 8240 del 19.06.2012 della Responsabile del Servizio Istruzione e Integrazione fra i Sistemi Formativi della Regione Emilia-Romagna, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 262/2010 come modificata dalla DGR n. 2185/2010

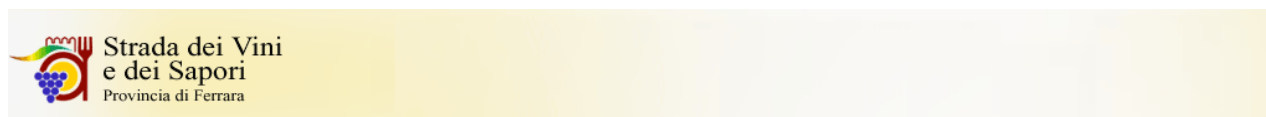


La **PIEVE ROMANICA DI SAN VITO**, dedicata ai S.S. Vito, Modesto e Crescenzo, risale al 1027 ma fu costruita sui resti di un edificio più antico.



Rappresentò nei secoli XII-XIV una delle Pievi della Diocesi di Ravenna. Il campanile, più tardo, è datato 1228. Nel XVII secolo fu profondamente modificata ma, tra il 1925 e il 1927, fu riscoperta la vecchia chiesa romanica e ripristinato il suo assetto originario, pur innalzando la navata centrale. La basilica si snoda in tre navate separate da arcate a tutto sesto, con relative absidi e conserva la sua tipica struttura romanica, caratterizzata da altare sovrelevato, preceduto da gradinata, sotto il quale è presente una cripta. La Pieve rappresenta uno dei pochi esempi di **architettura romanica** ancora esistenti sul territorio.

OSTELLATO E' INSERITO INOLTRE NELL'ITINERARIO DELLA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI



ENTI E ASSOCIAZIONI DA COINVOLGERE:

ISTITUTO COMPRENSIVO DI OSTELLATO

Via Marcavallo 35/B – 44020 Ostellato (FE)

Telefono: 0533.681191

"ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE VERGANI NAVARRA"

Via Garibaldi, 2 – 44020 Ostellato (FE)

Telefono: 0533.680030

AIDO

c/o Presidente Forlani Silvia

Via Colombani Navarra 13 Ostellato (FE)

AVIS Sezione di Ostellato

c/o Presidente Spadoni Fosco (Via R. Levati 2/bis)

sede in Stradello Croce, 2 Ostellato (FE)

AVIS Sezione di San Giovanni

c/o Presidente Rizzetto Giannino (Via Lidi Ferraresi 122/A)

sede in Via Lidi Ferraresi 201 San Giovanni (FE)

CLUB ARTI E MESTIERI

sede Via Lidi Ferraresi 112 San Giovanni (FE)

CARITAS OSTELLATO-LIBOLLA

Don Pietro Predonzani
Piazza Repubblica, 2 Ostellato (FE)

CARITAS ROVERETO-MEDELANA

Don Roberto Pambianchi
Via Chiesa 42 Rovereto (FE)

Gruppo "LA BUSSOLA" Ostellato

Ass. PRO LOCO Ostellato

Presidente: Morosi Antonio
sede in Via Roma, 2 - Ostellato (FE)
Tel. 340 8676588

Ass. PRO LOCO Rovereto

c/o Presidente Suatti Sandra (V. Picasso, 5/A)
sede in Via Ferrara, 196 Rovereto (FE)

Ass CENTRO SOCIALE ANZIANI

c/o Presidente Massellani Benito (Via Lidi Ferraresi 57/B)
sede in Via Lidi Ferraresi 153 San Giovanni (FE)

Ass. CIRCOLO ARCI "GIARDINO"

Presidente Straforini Giorgio
sede in Via Cà Sandrino, 22 Libolla (FE)

Ass. CIRCOLO ARCI "MEDELANA"

Presidente Zappaterra Giorgio
sede in Viale XX Settembre, 9 Medelana (FE)

Ass. CIRCOLO ARCI "ROVERETO"

Presidente Bindini Eros
sede in Via Manzolli, 11 Rovereto (FE)

Ass. CENTRO YOGA SIVANANDA

Presidente Valla Antonella
sede in Via Po di Volano, 13/A Medelana (FE)

A.S.D. "FITNESS CLUB"

Presidente Calafà Paolo
sede in Via Battisti, 1 Ostellato (FE)

Ass. IL CAMINETTO - Ostellato

ASSOCIAZIONE AMICI DEL TEATRO BARATTONI

Presidente Maria Grazia Zappaterra

Ass. CIRCOLO ARCI "GIARDINO"

Presidente Straforini Giorgio
sede in Via Cà Sandrino, 22 Libolla (FE)

Ass. CIRCOLO ARCI "MEDELANA"

Presidente Zappaterra Giorgio
sede in Viale XX Settembre, 9 Medelana (FE)

Ass. CIRCOLO ARCI "ROVERETO"

Presidente Bindini Eros
sede in Via Manzolli, 11 Rovereto (FE)

[ASSOCIAZIONI ESTERNE](#)

AGIRE SOCIALE CSV Ferrara
Via Ravenna, 52 – 44124 FERRARA

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	Oggetto:
Politiche di sostenibilità ambientale X	Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dell'informazione, e-government ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
•	•	X	•	•	•

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto – max 900 caratteri)

Sintesi:

Il progetto è finalizzato alla rigenerazione ambientale-culturale-turistica del territorio comunale e al miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti. Obiettivo generale è coinvolgere la comunità locale al fine di riscoprire e dare nuovi significati alla "identità" del territorio, che ha una valenza fortemente turistica essendo riconosciuta al 3° posto per importanza a livello provinciale, coinvolgendo attivamente diversi attori locali al fine di definire indirizzi condivisi e valide strategie di rivitalizzazione ed efficaci regole per l'attuazione di progettualità diffuse. Il progetto si inserisce nel contesto della progettualità di riassetto del territorio con la creazione di una rete di piste ciclabili di interesse ambientale-turistico volto al miglioramento della vita della comunità e ad un nuovo apporto di turisti che sempre più richiedono questi percorsi. Negli anni 1999-2003 iniziò il processo amministrativo di realizzazione della prima viabilità ciclabile fra le frazioni di Dogato-San Vito che si ampliò nei successivi anni 2002-2004 nelle altre frazioni e nel Parco Urbano, di seguito nel 2004 si inserì il progetto nella parte di competenza territoriale della Pista intercomunale da Comacchio- Argenta e nel 2006-2008 i tratti fra Ostellato- Migliarino e Rovereto-Ponte Arzana. La documentazione è conservata gli atti dell'Ufficio Area Uso e Assetto del Territorio. Il processo partecipativo consiste nella realizzazione di spazi e tempi di condivisione in cui gli attori che hanno manifestato interesse al percorso (e quelli che potranno essere coinvolti in corso d'opera) possano esprimere idee, fornire informazioni utili (comprese narrazioni e segnalazioni di contenuti pertinenti ed interessanti) per (ri) costruire una mappa del territorio più ricca ed integrata di tradizioni e valorizzazione del prezioso ambiente naturale, artistico e culturale in cui viviamo.

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

Il Comune di Ostellato, occupa una parte importante del Delta ferrarese. **Superficie** totale dell'Ente 174 kmq.

Popolazione residente al 31.12.2013: **6.404 abitanti**, così rappresentata: 0-6/ 5%; 7-14/5%; 15-24/7%; 25-40/16%; 41-60/ 32%; over 60/ 35%.

Densità abitativa: 37,28 abitanti per kmq.

L'elemento paesaggistico oggi dominante nei dintorni del paese capoluogo è il campo agricolo ma, prima delle bonifiche, il territorio era dominato in gran parte da boschi e acquitrini. Le attività agricole e pastorali si concentravano nelle poche aree emerse, lungo i dossi fluviali dove sorsero i primi insediamenti umani della zona. Queste aree asciutte permisero la colonizzazione del Delta del Po, una zona insidiosa per le frequenti alluvioni ma ricca di risorse naturali.

Nell'area di Ostellato l'uomo è presente fin dall'antichità, qua sorgeva infatti un lungo dosso che seguiva il tracciato dell'odierna strada provinciale per Comacchio. Il territorio ostellatese vanta tuttora importanti aree naturalistiche come le "Anse Vallive" (in cui sono presenti diverse specie vegetali e animali, tipiche degli ambienti umidi d'acqua dolce) e il vasto comprensorio agricolo del Mezzano. Il visitatore potrà rimanere stupito dal fatto che questi due ambienti, così diversi tra loro, erano fino agli anni '60 una grande palude di acqua salmastra. Interventi radicali dell'uomo, quali la bonifica e la gestione idraulica, hanno portato canneti e campi agricoli in un territorio dove un tempo si pescavano anguille e si raccoglievano sale ed erbe palustri.

Il Comune di Ostellato comprende le 8 frazioni di Dogato, Libolla, San Vito, Medelana, Rovereto, Alberlungo, Campolungo, San Giovanni.

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2013

FRAZIONE	SESSO MASCHILE	SESSO FEMMINILE	TOTALE POPOLAZIONE
Ostellato	992	1.082	2.074
Dogato	468	526	994
Rovereto	300	321	621
San Giovanni	623	590	1.213
Libolla	173	180	353
Campolungo	111	124	235
Medelana	276	261	537
San Vito	118	120	238
Alberlungo	66	73	139
TOTALE	3.127	3.277	6.404

CENNI STORICI

La storia di Ostellato ha origini antichissime, come testimoniano i numerosi reperti archeologici, rinvenuti durante gli scavi e le opere di bonifica. La prima attestazione risale al 997, quando fu citato col nome di "Ustullatum" in una bolla papale emessa da Gregorio V. Appartenne prima a Comacchio, poi all'Abbazia di Pomposa, sotto Guido Monaco, finché venne a far parte dei possedimenti Estensi. In questo periodo fu una frequentata meta di caccia e di svago da parte dei duchi d'Este, che fecero costruire alcune residenze, quali il Palazzo Strozzi, distrutto durante il ducato di Alfonso I d'Este, Villa Tassoni, e la Villa Marfisa, oggi Villa Dalbuono, ancora conservate. Esistono inoltre il podere Ca' Matte e la palazzina Dianti: il primo è situato su un dosso nella valle del Mezzano e fu costruito dagli Estensi nel 1450, come casa di caccia. In origine era affiancato da due torri per l'avvistamento della selvaggina, oggi scomparse. La seconda, invece, posta in località Libolla, appartenne a Laura, la "favorita" del Duca Alfonso I. Dopo la devoluzione del 1598, quando gli Estensi persero il ducato di Ferrara, Ostellato tornò, come tutta la provincia, sotto il governo Pontificio, che portò il territorio a subire progressivamente la perdita delle valli, in favore di Comacchio. L'indifferenza nella gestione delle acque dimostrata dal Papato fece sì che imperversassero le inondazioni e le epidemie. Solo a partire dalla metà del XIX secolo la situazione migliorò, grazie alle massicce e radicali opere di bonifica, conclusesi definitivamente solo negli anni '60 di questo secolo. Da segnalare a questo proposito sono le Anse vallive di Ostellato, ultimo esempio relitto delle numerose zone umide che caratterizzavano la zona. Oltre all'Oasi, è presente il Museo Civico di Storia Naturale del Delta del Po, che funge da centro di documentazione ambientale del territorio. Di notevole pregio artistico è la Pieve romanica di San Vito, che risale all'XI secolo. La chiesa parrocchiale, dedicata ai S.S. Pietro e Paolo era un'antica pieve della Diocesi di Ravenna, che fu distrutta e ricostruita in un altro luogo nel 1638. Oggi resta ancora visibile il vecchio campanile, del 1588, a 200 m dalla chiesa attuale, che ne è sprovvista.

AMBIENTE

- * *Anse Vallive*
- * *CielOstellato*
- * *Il Parco di Scultura delle Vallette di Ostellato*
- * *Piste ciclabili*

MDT/ MUSEO DEL TERRITORIO

Il Museo del Territorio di Ostellato illustra l'evoluzione della terra e dell'uomo: partendo dalle origini dell'universo e dalla nascita della terra arriva sino ai giorni nostri e sviluppando nello specifico il tema dell'evoluzione della terra e dell'uomo nella Pianura Padana, nonché la storia e la trasformazione del territorio del delta. Una sezione di eccellenza viene riservata al periodo etrusco e alla città di Spina, a cui si è cercato di dare una "scenografia" che ne evochi la vita quotidiana.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010

Obiettivi:

- Invitare i cittadini, singoli ed associati a partecipare ad un percorso di co-progettazione in vista di una riqualifica del proprio ambiente di vita (inteso come patrimonio ambientale, artistico, storico), partendo dalla consapevolezza che tale processo può non essere di esclusiva competenza dell'Amministrazione Comunale, ma della comunità, nel rispetto naturalmente dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno;
- Costituire il tavolo di negoziazione (TdN) con tutti gli attori costruttivamente interessati al percorso di partecipazione, che definisca chiaramente gli obiettivi generali ed individui quelli più specifici, chiarire i differenti ruoli e grado di responsabilità di tutti i soggetti coinvolti nel gruppo di progetto;
- Individuare, tra gli attori del TdN, alcuni referenti particolarmente motivati, che desiderano più attivamente impegnarsi e portare avanti i vari step del percorso, anche attraverso la frequentazione di un percorso formativo sulla comunicazione non violenta, particolarmente centrato sullo sviluppo di capacità di facilitazione di gruppi e sull'uso di alcuni strumenti di partecipazione e progettazione;
- Organizzare un evento partecipativo (OST) in cui raccogliere gli stimoli e le sollecitazioni offerte dagli attori interessati, in modo da approfondire la conoscenza del proprio patrimonio territoriale, anche alla luce di "nuovi sguardi" attraverso cui leggerlo e varie proposte per valorizzarlo (es. interviste a persone significative o testimoni di eventi particolari e "dimenticati");
- Favorire lo scambio culturale e sociale fra le generazioni che fruiscono dello stesso patrimonio territoriale, anche attraverso il coinvolgimento degli studenti delle scuole del territorio al fine di individuare nuove proposte interessanti sia per gli autoctoni che per eventuali giovani turisti;
- Elaborare proposte da presentare all'Amministrazione volte al recupero e valorizzazione di antiche e giovani tradizioni (mestieri ed attività) che potrebbero essere maggiormente visibili e fruibili in alcune fasi, per farle conoscere e restituire sia alla comunità che a potenziali visitatori;
- Riprogettare in vista della fase II del progetto di partecipazione (previsto per la prossima annualità 2016), elaborando e rilanciando gli elementi fruttuosi emersi durante l'arco del progetto 2015.

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

I risultati attesi del processo partecipativo sono:

1. Costituzione di un Tavolo di Negoziazione che sia rappresentativo degli attori individuati del territorio e quelli potenzialmente individuabili dalla rete dei soggetti, una volta avviata la consultazione;
2. Mappatura del territorio comunale relativamente ad opportunità, problemi e risorse, anche attraverso una parziale integrazione della memoria locale con eventi o attività particolarmente significative da ricordare o da rendere visibili alla cittadinanza e a potenziali visitatori (ricostruzione anche attraverso fotografie, narrazioni, documenti storici, video, interviste, che i soggetti potrebbero mettere a disposizione)
3. Rilevazione anche attraverso Interviste o questionari, delle esigenze dei giovani cittadini in età scolare, attraverso il coinvolgimento delle scuole presenti sul territorio;
4. Realizzazione di un ciclo di momenti formativi, riservati agli attori organizzati del territorio, finalizzati alla gestione di gruppi di lavoro, gestione dei conflitti e capacità di realizzare in maniera costruttiva un progetto condiviso; ve del progetto.
5. Realizzazione di uno spazio partecipativo (OST di 1 giornata da realizzare a maggio 2015) in cui raccogliere le proposte progettuali (massimo 4 o 5) convalidate dalla redazione di un documento condiviso;
6. Realizzazione di 1 laboratorio progettuale per ciascun gruppo di lavoro "aperto" con l'OST, al fine di valutare i punti di forza e le criticità di ciascuna delle ipotesi progettuali emerse durante l'evento partecipativo, al fine di presentare all'Amministrazione e al TdN informazioni ed elementi più accurati e verificati, per valutare fattibilità e sostenibilità delle proposte;
7. Realizzazione di un workshop conclusivo di restituzione alla cittadinanza del percorso di partecipazione realizzato fino qui (settembre 2015) e presentazione del II step di progettazione nella prossima annualità;
8. Creazione di una postazione multimediale "AGORA' OSTELLATO", finalizzata alla realizzazione di uno spazio web da tenere aggiornato.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). **Allegare copia della Delibera**

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
COMUNE DI OSTELLATO	DELIBERAZIONE G.C.	NR. 93 DEL 04.09.2014

J) STAFF DI PROGETTO art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. **Allegare** i curricula – conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta):

Funzionari del Comune di Ostellato:

- FUNZIONARIO TECNICO COORDINATORE – Ing. Nico Menozzi
- RESPONSABILE SERVIZI STATISTICA E SPORT – Rag. Patrizia Pasqualini
- RESPONSABILE AREA SERVIZI CULTURALI – Dott.ssa Marina Zappi

Curatori e facilitatori del percorso partecipato (esterni):

- AGIRE SOCIALE CSV FERRARA:
- Dott.ssa Anna Zonari (Responsabile Settore Formazione)
- Dott.ssa Silvia Peretto (Responsabile Progettazione Sociale).

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	MARZO 2015
Durata del processo partecipativo (in mesi)	SEI (6)
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	SETTEMBRE 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITA' art. 13, l.r. 3/2010

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	L'Associazione Agire Sociale Centro Servizi Volontariato Ferrara attraverso la progettazione sociale promuove dal 1997 percorsi partecipati tra le Associazioni di Volontariato e i Soggetti Istituzionali, del Terzo settore e del Privato sociale su temi inerenti il sociale e il benessere delle comunità territoriali. Sviluppa il lavoro di rete anche attraverso la qualificazione e la formazione dei soggetti impegnati nel percorso partecipato.
---	--

<p>Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando</p>	<p><i>Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti ...)</i></p> <p>ISTITUTO COMPRENSIVO DI OSTELLATO</p> <p>"ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE VERGANI NAVARRA"</p> <p>AIDO</p> <p>AVIS Sezione di Ostellato</p> <p>AVIS Sezione di San Giovanni</p> <p>CLUB ARTI E MESTIERI</p> <p>PARROCCHIE del Comune di Ostellato</p> <p>Gruppo "LA BUSSOLA" Ostellato</p> <p>Ass. PRO LOCO Ostellato</p> <p>Ass. PRO LOCO Rovereto</p> <p>Ass CENTRO SOCIALE ANZIANI</p> <p>Ass. CIRCOLO ARCI "GIARDINO"</p> <p>Ass. CIRCOLO ARCI "MEDELANA"</p> <p>Ass. CIRCOLO ARCI "ROVERETO"</p> <p>Ass. IL CAMINETTO di OSTELLATO</p> <p>Ass. Commercianti</p> <p>Associazione "Viale K" di San Vito di Ostellato</p>
<p>Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)</p>	<p><i>Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati</i></p> <p>La sollecitazione delle realtà sociali verrà attuata attraverso una campagna di comunicazione mirata, attraverso lettere di presentazione del progetto, avviso sul sito web del Comune e rinvio a spazio web dedicato al progetto, social network, mailing list (utilizzando indirizzario dei diversi settori del comune coinvolti). Sarà necessario comunicare con le realtà locali facendo attenzione al coinvolgimento dei diversi gruppi di persone per genere ed età. Saranno coinvolte le scuole, per approfondire l'argomento con attività legate alla didattica. Queste attività sono finalizzate a costruire relazioni che permettano di promuovere l' ascolto attivo.</p>

<p>Modalità per l'inclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente all'attivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)</p>	<p><i>Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri</i></p> <p><i>Il coinvolgimento di soggetti sociali organizzati ha come finalità il raggiungimento e l'inclusione di diverse realtà sociali e differenti modi di porsi nei confronti del rapporto con l'amministrazione. Gli strumenti che verranno utilizzati per favorire interazione, partecipazione, sensibilizzazione e informazione durante le fasi del processo saranno:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> * Momenti di dialogo individuale * Momenti di dibattito collettivo * Corsi di formazione * Momenti di valutazione ed espressione di opinioni/preferenze
<p>Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)</p>	<p>Il Tavolo di Negoziazione (TdN) si propone come strumento di promozione, orientamento e valutazione/traduzione in strumenti operativi del processo partecipativo. A tal fine, al suo interno dovranno essere rappresentati, non solo i cosiddetti "attori forti", ma anche rappresentanti di associazioni no profit, del terzo settore e singoli cittadini che dimostrino di poter apportare al processo un contributo positivo.</p>
<p>Modalità di selezione dei partecipanti al TdN</p>	<p>I partecipanti al TdN saranno in prima istanza indicati in rappresentanza dai soggetti aderenti o invitati a parteciparvi fin dalla prima convocazione. L'attenzione dovrà comunque essere posta sempre al fatto che i partecipanti che accederanno al tavolo dimostrino la propria volontà di dialogo costruttivo, godano di fiducia diffusa, sia all'interno della comunità, sia da parte degli altri attori partecipanti.</p>
<p>Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo</p>	<p>Come già accennato sopra e poi specificato al punto M, il ruolo del TdN nel percorso partecipativo proposto sarà di tre tipi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. in una prima fase dovrà promuovere il coinvolgimento della comunità locale e contribuire alla costruzione di un percorso di lavoro condiviso; 2. avrà poi un ruolo di orientamento della discussione, pronunciandosi sulle problematiche di cui ci si dovrà prioritariamente occupare e sulle scelte alle quali è inderogabile proporsi di giungere in modo partecipato; 3. dovrà quindi guidare un percorso di valutazione e traduzione in strumenti operativi degli esiti dell'utilizzo dei due strumenti di progettazione partecipata, che prevedono un più ampio confronto con la popolazione: sito web "AGORA OSTELLATO". <p>Inoltre, si propone che il TdN assuma, nel corso dell'anno successivo alla chiusura del processo, un ruolo di monitoraggio degli esiti dello stesso, all'interno dell'ordinaria amministrazione della <i>governance</i> locale.</p>

Metodi/tecniche di conduzione del TdN	<p>Il Tavolo di Negoziazione è lo spazio/tempo di riferimento inclusivo all'interno del quale veicolare tutti i contenuti che potranno essere raccolti anche con altri strumenti (testimonianze, interviste, documentazione proveniente da archivi o creata anche da sottogruppi di lavoro, OST). Sarà facilitato da una psicologa operatore di Agire Sociale CSV con esperienza decennale in dinamiche di gruppo e facilitazione di processi partecipativi. La cura del processo partecipativo e democratico avverrà anche attraverso un opportuno percorso formativo, orientato a condividere tra i partecipanti modalità di comunicazione efficace, al fine di ridurre conflitti potenziali e sviluppare capacità di <i>consensus building</i> tra i soggetti coinvolti nel lavoro.</p>
Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	<p>La fase di apertura segue la metodologia <i>dell'Assemblea dei Cittadini</i>, illustrando la proposta di percorso partecipativo da avviare. Si prevede di procedere a votazione attraverso la scelta di una delle 4 opzioni: favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore.</p>
Strumenti DDDP adottati nella fase di apertura dello svolgimento	<p>Gli strumenti di DDDP previsti sono:</p> <p>1 OST di 1 giornata di lavoro (8 ore) realizzabile verso la metà di maggio 2015 con report finale</p> <p>2 LABORATORI DI PROGETTAZIONE PARTECIPATA che consentiranno di individuare criticità e punti di forza di ciascuna proposta di lavoro emersa dall'OST, FINO AD UN MASSIMO DI 5 LABORATORI da concludersi entro la fine di giugno 2015. Tutto il percorso verrà rappresentato da un documento per laboratorio e da un documento di sintesi finale sulla fattibilità di ciascuna ipotesi emersa.</p>

Strumenti DDDP adottati nella fase di chiusura dello svolgimento	1 WORKSHOP DI RESTITUZIONE FINALE PUBBLICO da realizzare a settembre 2015 in cui verrà presentato l'intero percorso progettuale e gli elementi che nell'arco dell'estate saranno stati valutati dall'Amministrazione Comunale, per procedere nell'attuazione di una o più delle piste di lavoro valutate fattibili.
--	---

Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	Sarà creato uno spazio specifico all'interno del sito web del Comune, in uno spazio riservato alla partecipazione. Presenza sui canali Facebook, come profilo pubblico.
--	--

M) FASI DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010

A. Fase di Avvio: coinvolgimento/sensibilizzazione/informazione (marzo 2015-aprile 2015)

1. Informare la cittadinanza, le associazioni, i possibili soggetti interessati della possibilità di partecipare al TdN (con avvisi pubblici sul sito del Comune, fb, strumenti grafici adeguati come cartellonistica ad hoc)
2. Lavorare per condividere il più possibile obiettivi e metodi progettuali con tutti gli attori coinvolti, tenendo conto dell'eterogeneità dei soggetti potenzialmente interessati (differenze generazionali, culturali, di aspettative, ecc), in particolare cercando di chiarire e rendere evidente: *"Cosa si vuole ottenere? Come? Coinvolgendo chi? Quanto potere decisionale viene attribuito al processo e ai cittadini, sia nella fase di decisione che nella sua successiva attuazione? Di quanto tempo dispone il processo partecipativo?"*
3. Individuare i soggetti e tentare di coinvolgere quei soggetti che si ritiene più interessati/interessabili se non presenti al primo TdN;
4. Formare i soggetti più interessati e disponibili ad attivarsi con impegno e continuità durante il percorso progettuale (in particolare con un percorso legato alla Comunicazione Non Violenta) e alla gestione dell'OST, in appoggio al facilitatore dei lavori;
5. Predisposizione del piano di comunicazione che si valuterà più adatto per stimolare la partecipazione all'OST.

B. Fase di Ascolto e mappatura del patrimonio (maggio – giugno 2015)

1. Organizzazione di 1 OST della durata di 8 ore ed elaborazione del report dei lavori;

2. Laboratori di progettazione partecipata (massimo 5) con l'obiettivo di valutare criticità, risorse e possibili sviluppi delle proposte emerse durante l'OST;
3. Elaborazione di un documento conclusivo che narra e rappresenta tutto il percorso partecipativo, comprendente anche un documento più sintetico (scheda di fattibilità)
4. fase di valutazione da parte dell'Amministrazione Comunale alla luce degli elementi presentati dal percorso di partecipazione, al fine di individuare quanti e quali percorsi progettuali potranno essere intrapresi nella seconda annualità di progettazione partecipata (FASE II).

C. Restituzione alla comunità e riprogettazione (settembre 2015)

Verrà organizzato 1 workshop con il compito sia di raccontare il percorso svolto, con l'ausilio del materiale documentativi che durante l'arco del progetto verrà raccolto e/o realizzato, al fine di informare la cittadinanza dei criteri e dei metodi utilizzati per stimolare la partecipazione, ma anche delle valutazioni che porteranno l'Amministrazione Comunale alla scelta di uno o più percorsi progettuali futuri da presentare la prossima annualità (2016).

L'obiettivo è quello di coinvolgere:

- Sindaco, Giunta e Consiglio Comunale;
- 3 Operatori dell'Ente
- 20 Rappresentanti delle Assemblee
- 100 Cittadini
- 40 Studenti

Numero
stimato delle
persone
coinvolte

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14, l.r. 3/2010

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

• **SI** x **NO**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

ISTANZE • **SI** x **NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI art. 4, comma 2, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)

PETIZIONI • **SI** **x NO**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dell'accordo; elencare i soggetti sottoscrittori)

• **SI** **x NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	L'attività di comunicazione del percorso si baserà su un linguaggio adeguato ed integrato con i diversi media disponibili, per il raggiungimento del maggior numero di persone possibili. Tra gli strumenti da utilizzare: - Sito internet e forum online - Facebook - Comunicazioni pubbliche - Mailing list - Locandine - Flyers, brochure.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Workshop tematico di restituzione alla Comunità Brochure conclusiva del percorso ed esplicativa dei suoi esiti Pubblicazione esiti sul sito dedicato

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

L'azione di monitoraggio è previsto si svolga in concomitanza con la chiusura del progetto; questo consentirà di valutare i primi esiti del lavoro svolto e attivare eventualmente percorsi di supporto e/o riprogettazione (2° Fase del progetto). Sarà il Tavolo di negoziazione il riferimento del monitoraggio stesso, a proporre le modalità di prosecuzione di questa azione. Del monitoraggio e controllo fanno parte le seguenti attività:

- Pubblicazione degli atti relativi alle decisioni e dei successivi provvedimenti finalizzati all'attuazione degli esiti del percorso partecipato
- Aggiornamento del sito web
- Incontri del Tavolo di Negoziazione per vagliare le modalità di utilizzo degli strumenti elaborati nel percorso partecipativo
- Incontri di Formazione.

Nell'eventualità auspicata che si riesca ad attivare nel corso dell'anno un Osservatorio Comunale dedicato al riassetto ambientale turistico del Comune di Ostellato, questo avrà il compito di monitorare la qualità degli esiti prodotti dall'applicazione degli strumenti suddetti e di proseguire negli anni successivi con le fasi 2 e 3 e nell'azione di controllo.

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico.

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
1	Responsabile Area Servizi Culturali D1	COMUNE DI OSTELLATO
1	Funzionario Tecnico Coordinatore	COMUNE DI OSTELLATO
1	Responsabile Servizi Statistica e Sport D1	COMUNE DI OSTELLATO
1	Postazione informatica completa di stampante	COMUNE DI OSTELLATO
1	Video Proiettore	COMUNE DI OSTELLATO
2	Spazi pubblici da adibire a centri per laboratori, incontri, etc.	COMUNE DI OSTELLATO
1	Gazebo, pannelli espositori (complesso)	PRO LOCO

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale (A+B)/D%
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	1.500,00 (Progettazione, studio e monitoraggio)	0	0	1.500,00 (Progettazione, studio e monitoraggio)	100%	0
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	1.800,00 (Formazione Gruppo di progetto) 170,00 (Formazione conduttori) 450,00 (Facilitazione evento partecipativo)	0	0	1.800,00 (Formazione Gruppo di progetto) 170,00 (Formazione conduttori) 450,00 (Facilitazione evento partecipativo)	100% 100%	0 0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	1.730,00 (Report dei lavori) 350,00 (Grafica Report) 1.500,00 (Progetto, grafica sito web e postazione multimediale)	0	0	1.730,00 (Report dei lavori) 350,00 (Grafica Report) 1.500,00 (Progetto, grafica sito web e postazione multimediale)	100%	0
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	1.500,00 (Stampe, allestimento esposizioni, volantini per promozione e comunicazione finale)	1.000,00 (Stampe, allestimento esposizioni, volantini per promozione e comunicazione finale)	0	500,00 (Stampe, allestimento esposizioni, volantini per promozione e comunicazione finale)	30%	11% A carico dell'Ente richiedente
TOTALE	9.000,00	1.000,00	0	8.000,00	89 %	11%

U) CO-FINANZIAMENTO

(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto Dott. Marchi Andrea, legale rappresentante Sindaco del Comune di Ostellato (FE) dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco
allegati)

- CURRICULA STAFF (n.5)

- DELIBERA DI APPROVAZIONE PROGETTO:

DELIBERAZIONE G.C.	NR. 93 DEL 04.09.2014
--------------------	-----------------------

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegati copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dall'art.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014".
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1' comma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dell'atto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione**

- finale**, che contempili i seguenti capitoli:
- a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;
 - b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.
7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".
 8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata serviziounov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.
 9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.
 10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.
 11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Ostellato (FE) 10.09.2014

F.to in digitale

IL SINDACO
Dott. Marchi Andrea
